

BANCA NAZIONALE SVIZZERA

Processo di finanziarizzazione nel mondo

L'indipendenza della Banca nazionale svizzera è uno dei risultati della crescente finanziarizzazione delle economie nazionali, il cui processo si è avviato nel corso di accordi internazionali:

1922: gli accordi di Genova (Italia): il standard oro viene abbandonato a favore del standard cambio oro, vale a dire che l'emissione della moneta non avviene più in cambio di oro ma di valute convertibili in oro.

1944: gli accordi di Bretton Woods (Stati Uniti): cambi fissi ma regolabili, convertibilità delle monete ma controlli sui flussi di capitali.

1976: gli accordi della Giamaica: abbandono del ruolo internazionale legale dell'oro e abbandono definitivo dei cambi fissi a favore dei cambi flottanti.

1989: Unione europea: abolizione di tutte le limitazioni esistenti riguardanti il movimento dei capitali. Conseguenza: ruolo accresciuto di valore-rifugio del franco svizzero.

Dal 1990: movimento mondiale verso l'indipendenza delle banche centrali.

1999: indipendenza della Banca nazionale svizzera iscritta nella Costituzione, che abroga l'articolo 39 della Costituzione del 1874, lasciando la possibilità di emissione monetaria alla Confederazione stessa. Nello stesso anno è stata adottata la moneta unica (euro) nell'Unione europea.

Conseguenze: disuguaglianze sociali e distruzione del pianeta

Questo processo di finanziarizzazione è stato reso possibile da una progressiva deregolamentazione sotto l'impulso di economisti liberali. Questo processo ha certamente favorito uno sviluppo prodigioso del capitalismo, ma ha scavato delle disuguaglianze importanti che non sono state riassorbite da una fiscalità sufficiente. D'altra parte, si può ritenere che il saccheggio delle risorse naturali e il riscaldamento globale siano principalmente imputabili alla finanziarizzazione forzata dell'economia. Ad esempio, secondo uno studio del WWF e di Greenpeace pubblicato nel 2021, la City finanzia il doppio delle emissioni di CO2 del Regno Unito.

La soluzione attraverso la sovranità monetaria e la regolamentazione della finanza

Il potere di coniare moneta deve dipendere dalla sovranità dei cittadini. Bisogna correggere un errore della storia, un cambiamento costituzionale operato di nascosto sotto la pressione neoliberista internazionale. D'altra parte, la BNS deve dare l'esempio della transizione ecologica ai settori bancario e finanziario.

- **Golden share della Confederazione:** gli attuali azionisti della BNS sono i cantoni svizzeri (55%), le banche cantonali (12-18%), gli azionisti privati (27-33%). La Confederazione che non è attualmente azionista deve d'ora in poi diventare azionista di riferimento detenendo un'azione specifica (golden share = diritto di veto).

BANCA NAZIONALE SVIZZERA

- **Supervisione della BNS da parte del Controllo federale delle finanze:** attualmente la vigilanza della Banca nazionale svizzera è esplicitamente esclusa dal mandato del Controllo federale delle finanze. D'ora in poi, il controllo federale delle finanze esercita la vigilanza della BNS e il suo diritto di veto attraverso la golden share che detiene la Confederazione in seno alla BNS.
- **Decisione del Consiglio federale sull'emissione di moneta fiduciaria:** come negli Stati Uniti, dove la decisione di emettere moneta fiduciaria spetta al Tesoro e non alla FED, la decisione di emettere moneta fiduciaria spetta al Consiglio federale. Nonostante la sua piccola quota, garantisce la sicurezza poiché le altre forme di moneta le sono legate da un obbligo di convertibilità.
- **Investimenti etici ed ecologici:** gli investimenti saranno regolamentati in modo da rispettare l'etica e l'ambiente.
- **Trasparenza:** obbligo per la BNS di presentare almeno trimestralmente, in occasione di un punto stampa, una relazione integrale delle operazioni delle principali voci di bilancio e fuori bilancio a fini di trasparenza.